



FONDAZIONE R. H. KITSON
Casa Cuseni | Taormina

Fondazione Robert Hawthorn Kitson

Ente Filantropico

Via Leonardo da Vinci nr 5. 98039 Taormina. Tel. 0942 558111

Oggetto:

Progetto di collaborazione tra il Museo di Casa Cuseni, Taormina e il Centro del Restauro e Progettazione del Restauro Della Regione Siciliana finalizzata alla stesura di linee guida nazionali (*Gold Standard*) sulle norme di conservazione delle Case Museo. Progetto Pilota Regionale.

Le Case_Museo

".. non sono i muri, né il soffitto né il pavimento che danno carattere alla casa, ma gli esseri che la rendono viva con la loro conversazione, le loro risate, i loro amori e risentimenti .."

Ernesto Sabato

Con le parole di Ernesto Sabato, tratte dal suo romanzo *Sopra eroi e tombe*, si vuole spiegare la grande forza e la grande ricchezza della Casa-Museo Villa Cuseni di Taormina, una Fondazione in grado di saper parlare non solo attraverso le cose tangibili, misurabili, catalogabili, ma anche attraverso il patrimonio immateriale fatto di relazioni, emozioni, atmosfere.

La Fondazione di Casa Cuseni sta svolgendo oggi un ruolo innovativo nella valorizzazione del territorio siciliano ed è destinata a svolgerlo ancor più nel futuro.

Le case museo offrono al proprio pubblico un'esperienza diversa rispetto a quelle che si possono fare negli altri musei: infatti, nonostante le difficoltà di musealizzare, cioè di rendere pubblico e educativo un luogo carico di riferimenti individuali e intimamente legato ad azioni e riti personali, solo la casa è in grado di raccontare, con un linguaggio proprio, risvolti di una società, di un'epoca, di un periodo artistico, di una personalità che altrimenti andrebbero irrimediabilmente perduti. E ciò che facciamo quotidianamente, raccontare, spesso anche con aneddoti la complessa rete di saperi che si sono intrecciati in questa casa, spesso restituendola forma narrativa.

Abitare una qualsiasi residenza è un'esperienza che appartiene a tutti e questo fa sì che le persone si avvicinino alle case-museo con fiducia, con la sicurezza di capire quelle stanze, il loro uso, le persone che le frequentavano e le abitavano; superano timori e incertezze che i musei "classici" possono provocare divenendo, al contrario, ospiti di un luogo amichevole.

Un ulteriore elemento caratterizzante di Villa Cuseni nel panorama museale internazionale è l'essere stata abitata da artisti famosi e di essere profondamente legate al territorio siciliano e alla storia della Città di Taormina. Raccontiamo, ogni giorno, la storia di questo luogo partendo non da caratteristiche architettoniche

Fondazione Robert Hawthorn Kitson_Casa Cuseni_Taormina

Riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto presso la Regione siciliana (D.D. della Presidenza della Regione Siciliana n. 109 del 19 gennaio 2019).

Riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto presso il Ministero degli Interni (Provvedimento nr 58973 del 18 giugno 2020, al nr 440).

Provvedimento di iscrizione (rep. n. 1714; CF 96014460834) nella sezione "ENTI FILANTROPICI", del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

ma, appunto, da caratteristiche che potremmo definire “narrative”, per stimolare una riflessione, per valorizzare un percorso di visita che sottolinei la personalità degli ospiti illustri che qui hanno abitato, facendo emergere la molteplicità e diversità di esperienze che solo questa tipologia museale può offrire. Casa della Bellezza, dimora dove la prima ragione per l’esistenza del museo è la casa come opera d’arte, vuoi per la struttura architettonica, vuoi per gli arredi ed i decori, vuoi per la coerenza complessiva del progetto, Casa Cuseni come interprete di eventi storici, trasformata in casa-museo non per ragioni storiche o artistiche ma perché la comunità la vede come uno strumento in grado di raccontare la propria identità e le radici culturali del proprio territorio, una casa-museo aperta al pubblico con un uso residenziale sia passato che attuale e con un grande significato a carattere etno-antropologico, in grado, da sola, di raccontare una società scomparsa. Questo incredibile Patrimonio culturale è gestito in accordo con i principi della *Convenzione di Faro*, ovvero come Eredità Culturale, di grande valore educativo; qui, la logica del profitto non è contemplata perché il bene non nasceva come una risorsa economica del territorio ma come luogo di culto o di saperi.

Sicurezza e tutela

La casa museo è una realtà pienamente integrata col territorio e si basa su un iniziale intervento di riordino e catalogazione del materiale, sia d’archivio che in esposizione. La casa trasformata in museo ha necessità di garantire norme di sicurezza e tutela che sono distanti dalla natura di “casa” ma indispensabili nella nuova riqualificazione di spazi e ambiente. L’equilibrio tra conservazione e fruizione con una corretta somministrazione dei contenuti all’utenza comporta sia problemi di gestione che organizzazione. Ci si trova di fronte alla contraddizione di un’area da mantenere storicizzata e al contempo veicolare una presenza pulsante dal valore sia evocativo che comunicativo (HOOPER-GREENHILL, 2005).

Occorre ristabilire la giusta connessione tra la casa vista come curiosità ed il museo come “gabinetto delle curiosità contemporanee” per riprendere una felice espressione di Emma Morosi (2018) utilizzata per le case-museo di Helsinki. La trasformazione della casa in museo ha il delicato significato di una trasformazione intenzionale da un ambito privato ad un ambito pubblico in cui il proprietario diventa custode e garante. Per tale motivo è necessario ridisegnare le sub-categorie, studiare percorsi alternativi che assolvano alle diverse esigenze in cui il piano interpretativo e di arredo vanno rigorosamente riconsiderate. Da uno studio degli ambienti e della casa in toto potrebbero essere pensabili leggere modificazioni di allestimento per una più efficace valorizzazione o una “messa in ombra” per una salvaguardia funzionale. In questa analisi l’ospite e il visitatore si confondono in una fluidità comunicativa d’effetto. Ci si trova di fatto di fronte ad una reinterpretazione della figura del museologo che è, innanzitutto, conservatore (JOHN A. HERBST, 1990; Tricoli, 2000) per facilitare la comunicazione della realtà e “alleggerire” le identificazioni dei pezzi per non appesantire o snaturare l’idea di casa.

Analisi delle criticità

Fondazione Robert Hawthorn Kitson_Casa Cuseni_Taormina

Riconoscimento giuridico e l’approvazione dello statuto presso la Regione siciliana (D.D. della Presidenza della Regione Siciliana n. 109 del 19 gennaio 2019).

Riconoscimento giuridico e l’approvazione dello statuto presso il Ministero degli Interni (Provvedimento nr 58973 del 18 giugno 2020, al nr 440).

Provvedimento di iscrizione (rep. n. 1714; CF 96014460834) nella sezione “ENTI FILANTROPICI”, del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell’articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell’articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

È necessario, pertanto, procedere ad una analisi delle criticità mediante la compilazione di una scheda in maniera da poter enucleare la poliedricità della realtà satellite. Considerata la natura diversa dei materiali (dal lapideo alla cera) il “ripensare” ad un percorso virtuoso significa fare tesoro di altre realtà (vedi casa museo Alvar Aalto) che hanno inaugurato soluzioni innovative sia dal punto di vista espositivo che di fruizione. Il fermare il tempo all’interno degli ambienti non è sufficiente occorre fare in modo che il “quel tempo” si debba catturare chi muove i passi. Il senso della casa-museo è estremamente legato al visitatore in relazione all’idea di ospite. L’ospite è un “invitato” che gode della casa in una “corrispondenza emozionale” col proprietario che ne è la guida; il visitatore ha l’atteggiamento diverso nello sguardo e si pone in una condizione “passiva”; la scommessa è “attivare” la posizione di utenza responsabile che interagisce e partecipa con l’esposizione a cui assiste (ci si riferisce al concetto di “cliente” di HOOPER-GREEN HILL del 2005). E se la casa è memoria il luogo deve mantenere quella stessa memoria senza sovrastrutture. Diverse potrebbero essere le soluzioni (dai monitor ad una nuova segnaletica, dai racconti ai percorsi aggiuntivi per utenze diversificate, dallo studio dei testi alle scelte delle suggestioni) ma è necessaria in prima istanza, un’attenta analisi della realtà nelle sue sfaccettature in considerazione del fatto che non è da trascurare la necessità di buone pratiche, così come delineate dal codice dei beni culturali (monitoraggio microclimatico con rilevatori multifunzionali collegati a software dedicati, stato di areazione, ventilazione, illuminotecnica, ecc...) da studiare a garanzia che questo bene sia percepito e valorizzato in sicurezza. Altrettanto importante è studiare e monitorare la componente biologica presente nella casa museo, sia aero dispersa che entomologica, al fine di prevenire il proliferare di micro e macrorganismi deteriofili sui beni culturali ed, eventualmente, intervenire con adeguate misure di controllo.

Manutenzione programmata attraverso un cantiere temporaneo a cadenza annuale nell’ambito di incontri tecnico-scientifici. Casa Cuseni potrebbe diventare il luogo, l’appuntamento annuale per confrontarsi ed elaborare corrette strategie per meglio “conservare” e “valorizzare” il sistema casa museo.

È auspicabile che la gestione delle collezioni venga affidata ai conservatori e che si preveda la manutenzione programmata attraverso un cantiere temporaneo a cadenza annuale nell’ambito di incontri tecnico-scientifici. Casa Cuseni potrebbe diventare il luogo, l’appuntamento annuale per confrontarsi ed elaborare corrette strategie per meglio “conservare” e “valorizzare” il sistema casa museo. Obiettivo del cantiere è mettere in atto le operazioni necessarie propedeutiche alla diagnostica e al restauro. Verrà presa in esame una collezione polimerica o una singola opera, che presentino criticità, effettuando un’attenta analisi macroscopica al fine di valutare lo stato di conservazione, rilevare eventuali alterazioni, e ricercarne le cause; si potrà formulare quindi un’ipotesi diagnostica e, ove occorre effettuare prelievi mirati; i campioni verranno sottoposti alle opportune indagini (microbiologiche, entomologiche, ecc.) per la ricerca e l’individuazione dei biodeteriogeni responsabili del danno; ciò è indispensabile per poter efficacemente intervenire, applicando i giusti protocolli per il controllo della crescita biologica preliminari al restauro. È auspicabile, inoltre, programmare monitoraggi periodici, entomologico (tramite l’apposizione di specifiche trappole) e aerobiologico all’interno della casa-museo, per valutare la qualità dell’aria, sia in assenza che in presenza di visitatori, poiché nell’atmosfera è normalmente presente una componente biotica potenzialmente nociva per i beni culturali, che si sviluppa in condizioni di criticità microclimatiche (temperatura e umidità relativa non adeguate). Negli ambienti interni la componente biotica penetra sia attraverso le aperture, porte e finestre (meccanismi attivi) che per mezzo dei visitatori (meccanismi passivi), restando latente e creando un potenziale rischio di inquinamento biologico.

Ricadute immediate

Fondazione Robert Hawthorn Kitson_Casa Cuseni_Taormina

Riconoscimento giuridico e l’approvazione dello statuto presso la Regione siciliana (D.D. della Presidenza della Regione Siciliana n. 109 del 19 gennaio 2019).

Riconoscimento giuridico e l’approvazione dello statuto presso il Ministero degli Interni (Provvedimento nr 58973 del 18 giugno 2020, al nr 440).

Provvedimento di iscrizione (rep. n. 1714; CF 96014460834) nella sezione “ENTI FILANTROPICI”, del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell’articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell’articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Il Patrimonio culturale italiano è così suddiviso: Oltre il 90% del valore culturale è di proprietà privata, solo una piccolissima percentuale organizzata in case_museo con una governance professionale. Un cantiere temporaneo a cadenza annuale nell'ambito di incontri tecnico-scientifici potrebbe elaborare corrette strategie per meglio "conservare" e "valorizzare" :

a) Il patrimonio culturale nazionale di proprietà privata, realizzando un modello di gestione virtuoso che potrebbe essere applicato da altri proprietari di analoghi Beni Culturali Italiani quotidianamente in visita presso il nostro Monumento

b) Il patrimonio culturale Extra nazionale di proprietà privata, realizzando un modello di gestione virtuoso che potrebbe essere applicato da altri proprietari di analoghi Beni Culturali stranieri quotidianamente in visita presso il nostro Monumento

Ricadute future, la collaborazione culturale nel Mediterraneo.

Il Mediterraneo come lo spazio in cui condividere storie, tradizioni, progetti e pratiche culturali, creare ponti e occasioni di dialogo, facilitare gli scambi, la mobilità internazionale e la formazione di artisti e professionisti della cultura con l'obiettivo di sviluppare strategie e azioni congiunte per la collaborazione culturale nel Mediterraneo. È l'occasione per riflettere su come sviluppare modelli di formazione, scambio professionale e ricerca internazionale e portare la voce e l'esperienza della nostra Fondazione anche con programmi internazionali di gemellaggio, formazione continua e aggiornamento professionale contribuendo allo sviluppo equilibrato dei Paesi del Mediterraneo.

Taormina, oggi AD 19 Maggio 2024

Il Presidente della Fondazione Robert Hawthorn Kitson Dott. Francesco Spadaro

Fondazione Robert Hawthorn Kitson_Casa Cuseni_Taormina

Riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto presso la Regione siciliana (D.D. della Presidenza della Regione Siciliana n. 109 del 19 gennaio 2019).

Riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto presso il Ministero degli Interni (Provvedimento nr 58973 del 18 giugno 2020, al nr 440).

Provvedimento di iscrizione (rep. n. 1714; CF 96014460834) nella sezione "ENTI FILANTROPICI", del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.